



della politica comunale
dell'infanzia e della gioventù

Catalogo dei requisiti

Per i comuni partecipanti al progetto «Booster della politica comunale dell'infanzia e della gioventù» e che intendono ottenere nel contempo la certificazione UNICEF «Comune amico dei bambini»

Stato: 27.07.2026

Indice

1	Finalità e campo di applicazione del presente documento	3
2	Requisiti per una prima certificazione	3
2.1	Presupposti politici e contrattuali	3
2.2	Organizzazione e risorse	3
2.3	Punto della situazione	4
2.4	Partecipazione di bambini e adolescenti	4
2.5	Piano d'azione	4
2.6	Valutazione	5
2.7	Rapporto e colloquio intermedio	5
2.8	Responsabilità	5
2.9	Documentazione giustificativa	6
2.10	Costi della distinzione CAB e fatturazione	6
3	Requisiti per i comuni nel secondo, terzo o quarto ciclo di certificazione	7
3.1	Requisiti nel secondo ciclo di certificazione	7
3.1.1	<i>Presupposti politici e contrattuali</i>	<i>7</i>
3.1.2	<i>Autovalutazione con la partecipazione di bambini e adolescenti</i>	<i>7</i>
3.1.3	<i>Valutazione</i>	<i>8</i>
3.1.4	<i>Piano d'azione II</i>	<i>8</i>
3.1.5	<i>Rapporto e colloquio intermedio</i>	<i>8</i>
3.2	Requisiti nel terzo ciclo di certificazione	8
3.2.1	<i>Presupposti politici e contrattuali</i>	<i>8</i>
3.2.2	<i>Analisi della situazione</i>	<i>8</i>
3.2.3	<i>Partecipazione di bambini e adolescenti</i>	<i>8</i>
3.2.4	<i>Piano d'azione III</i>	<i>9</i>
3.2.5	<i>Valutazione esterna</i>	<i>9</i>
3.2.6	<i>Rapporto e colloquio intermedio</i>	<i>9</i>
3.3	Requisiti nel quarto ciclo di certificazione	9
3.4	Responsabilità	9
3.5	Documentazione giustificativa	10
3.6	Costi della distinzione CAB e fatturazione	10

1 Finalità e campo di applicazione del presente documento

Il presente catalogo dei requisiti si applica ai comuni che partecipano al progetto «Booster della politica comunale dell'infanzia e della gioventù» e che al contempo intendono ottenere la distinzione UNICEF «Comune amico dei bambini» (CAB).

La partecipazione al progetto «Booster della politica comunale dell'infanzia e della gioventù» non sostituisce il processo CAB. I comuni possono tuttavia sfruttare le sinergie, ma devono tenere conto, attuare e documentare il rispetto dei requisiti specifici CAB formulati di seguito. Tali requisiti si rivolgono ai comuni che puntano a una prima certificazione. I requisiti per i Comuni che si trovano nel secondo o terzo ciclo di certificazione sono riportati alla fine del documento, nel capitolo 3.

2 Requisiti per una prima certificazione

2.1 Presupposti politici e contrattuali

- Il comune deve disporre di un mandato politico per lo sviluppo di un programma, di una strategia o di linee guida in materia di politica per l'infanzia e la gioventù.
- Occorre inoltre una decisione dell'esecutivo comunale che stabilisca l'intenzione di ottenere la certificazione UNICEF «Comune amico dei bambini».
- Il comune stipula da un lato un accordo di collaborazione con UNICEF Svizzera e Liechtenstein per il processo CAB e dall'altro un accordo per la partecipazione al progetto Booster con la HSA FHNW.
- Il presente elenco di requisiti costituisce parte integrante degli accordi, a condizione che il Comune combini entrambi i processi.

2.2 Organizzazione e risorse

I requisiti organizzativi per la partecipazione al progetto Booster, in particolare la direzione del progetto, il mandato politico, la partecipazione alla formazione e la quota di risorse proprie, sono disciplinati nell'accordo stipulato con l'HSA FHNW o con responsabili del coordinamento del progetto.

Per il conseguimento simultaneo della certificazione CAB, il comune deve inoltre garantire che vengano pianificate risorse sufficienti per soddisfare i requisiti specifici di tale processo.

Ciò riguarda in particolare la partecipazione di bambini e giovani (cfr. capitolo 2.4), la documentazione sulla partecipazione, la definizione chiara degli obiettivi e delle misure derivanti dal punto della situazione e dai workshop partecipativi, nonché l'elaborazione e l'approvazione politica del piano d'azione.

L'attuazione operativa dei modelli partecipativi non rientra nell'ambito di prestazione standard del progetto Booster. A tal fine, i comuni dovranno, se necessario, stanziare fondi aggiuntivi nel proprio bilancio.

2.3 Punto della situazione

- Il comune esegue l'analisi della situazione prevista dall'UNICEF.
- UNICEF Svizzera e Liechtenstein effettua la valutazione della situazione, ne analizza i risultati e mette a disposizione del Comune e della scuola universitaria professionale che lo affianca per i passi successivi.
- I risultati del punto della situazione costituiscono una base fondamentale per lo sviluppo di obiettivi, misure e piano d'azione.

2.4 Partecipazione di bambini e adolescenti

Il comune coinvolge direttamente i bambini e gli adolescenti nel processo di elaborazione del progetto. A tal fine valgono le seguenti linee guida:

- Devono essere coinvolti bambini di tutte le fasce d'età.
- Come parametro di riferimento per la rappresentatività, si prevede che circa il 10 per cento dei bambini di ciascuna fascia d'età venga intervistato o coinvolto.
- Le opportunità di partecipazione devono essere accessibili a tutti i bambini. È necessario verificare eventuali ostacoli all'accesso e tenerne conto nella progettazione delle modalità di partecipazione. Per i gruppi più difficili da raggiungere direttamente, è possibile ricorrere in via integrativa a colloqui o sondaggi, ad esempio con responsabili di gruppi di gioco, strutture di accoglienza diurna o gruppi di genitori.
- La procedura e i risultati della partecipazione vengono documentati per iscritto e, ove opportuno, con immagini. La documentazione deve essere sufficientemente concreta da rendere comprensibili le richieste, le esigenze e le proposte avanzate dai bambini e dagli adolescenti. È necessario evidenziare quali esigenze si celano dietro le proposte.

2.5 Piano d'azione

Il comune elabora un piano d'azione in materia di politiche per l'infanzia e la gioventù. Oltre a una visione, a principi guida e a obiettivi strategici, tale piano comprende anche un piano d'azione quinquennale.

Le misure devono essere orientate alle esigenze e derivare in modo comprensibile dal punto della situazione attuale e dalla partecipazione di bambini e giovani, oltre a essere coerenti con la visione, i principi guida e gli obiettivi strategici definiti.

Il piano d'azione deve contenere almeno:

- misure;

- tempistiche;
- responsabilità;
- per quanto possibile, stime di budget.

Prima dell'adozione politica il comune invia il piano d'azione all'UNICEF per una breve verifica formale. Tale verifica verte in particolare sulla corretta indicazione della durata, delle competenze e di altri elementi necessari (non si tratta di un'analisi dettagliata dei contenuti).

Successivamente, il piano d'azione viene approvato dall'esecutivo comunale; il Comune informa l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein dell'approvazione e trasmette all'UNICEF il piano d'azione definitivo approvato, unitamente alla relativa delibera dell'esecutivo comunale.

2.6 Valutazione

Dopo l'adozione del piano d'azione, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein organizza una giornata di valutazione con un valutatore o una valutatrice esterno/a.

Il comune mette a disposizione i documenti necessari a tale scopo e consente lo svolgimento della valutazione. La valutazione può anche verificare se i requisiti del processo CAB sono stati rispettati.

2.7 Rapporto e colloquio intermedio

Due anni e mezzo dopo la certificazione il comune redige un breve rapporto intermedio sullo stato di attuazione del piano d'azione. Il rapporto viene trasmesso a UNICEF Svizzera e Liechtenstein e costituisce la base per un colloquio intermedio tra il comune e l'UNICEF. Il colloquio intermedio serve allo scambio reciproco e all'identificazione precoce di eventuali sfide nell'attuazione.

2.8 Responsabilità

La responsabilità per la pianificazione, l'attuazione e la documentazione del processo secondo i requisiti CAB spetta al comune.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein è responsabile delle fasi di processo specifiche per la CAB, in particolare l'accordo di collaborazione, il punto della situazione, l'esame formale del piano d'azione, la valutazione esterna e il processo di certificazione.

La scuola universitaria professionale di accompagnamento sostiene il comune nell'ambito del progetto Booster mediante consulenza tecnica e metodologica individuale (misura 1C) e vigila sul rispetto del presente catalogo dei requisiti. La responsabilità per il rispetto dei requisiti CAB rimane tuttavia a carico del comune.

2.9 Documentazione giustificativa

Il comune garantisce che le fasi e i risultati rilevanti per il processo CAB siano documentati in modo comprensibile e possano essere messi a disposizione di UNICEF Svizzera e Liechtenstein.

Tra questi figurano in particolare:

- decisione dell'esecutivo comunale relativa conseguimento della certificazione CAB;
- documentazione relativa all'organizzazione del progetto e della direzione del progetto responsabile, nella misura in cui ciò è pertinente per il processo combinato;
- modalità e risultati della partecipazione di bambini e giovani, documentati per iscritto e, ove opportuno, con immagini;
- piano d'azione quinquennale, comprensivo di indicazioni relative alle misure, alle tempistiche, alle competenze e, per quanto possibile, alle stime di bilancio;
- decisione dell'esecutivo comunale sull'adozione del piano d'azione;
- documentazione necessaria per la valutazione esterna.

2.10 Costi della distinzione CAB e fatturazione

Per i comuni che intendono ottenere la certificazione CAB nell'ambito del progetto Booster, si applicano i seguenti costi CAB ridotti:

Certificazione	Costi CAB standard	Costi CAB con Booster
1° ciclo, comuni piccoli <10'000 abitanti	CHF 12'000	CHF 6'000
1° ciclo, comuni medi 10'000-40'000 abitanti	CHF 17'000	CHF 8'500
1° ciclo, comuni grandi >40'000 abitanti	CHF 22'000	CHF 11'000

La fatturazione avviene in due tranche: il 50% alla firma dell'accordo di collaborazione e il 50% al momento della certificazione.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein si riserva il diritto di apportare modifiche al modello di costi.

3 Requisiti per i comuni nel secondo, terzo o quarto ciclo di certificazione

Per i comuni che dispongono già di una prima certificazione e che intendono rinnovare la distinzione CAB nel secondo, terzo o quarto ciclo nell'ambito del progetto Booster, si applicano requisiti semplificati. Il processo di ricertificazione si basa sulle esperienze e sui risultati precedenti e pone l'accento su riflessione, ulteriore sviluppo e rinnovata partecipazione di bambini e adolescenti. I requisiti e le disposizioni della collaborazione tra il comune e la scuola universitaria professionale incaricata sono disciplinati in modo analogo alle prime certificazioni.

3.1 Requisiti nel secondo ciclo di certificazione

3.1.1 Presupposti politici e contrattuali

I requisiti politici e contrattuali per il secondo ciclo di certificazione corrispondono a quelli della certificazione iniziale (cfr. capitolo 2.1).

3.1.2 Autovalutazione con la partecipazione di bambini e adolescenti

Il comune redige un'autovalutazione che riflette e documenta le esperienze maturate durante la prima fase di certificazione. L'autovalutazione costituisce al contempo una base importante per l'elaborazione del piano d'azione nell'ambito del progetto Booster e dovrebbe pertanto essere integrata sufficientemente presto nel processo.

L'autovalutazione contiene i seguenti elementi:

- Stato di attuazione e retrospettiva: valutazione di quali misure del piano d'azione siano state attuate con successo, dove si siano presentate delle difficoltà e quali temi siano stati affrontati in aggiunta;
- Sviluppi e apprendimenti: riflessione su ciò che il comune ha imparato e sugli adeguamenti rivelatisi opportuni;
- Prospettive: individuazione delle priorità e delle questioni aperte per il prossimo ciclo.

La partecipazione di bambini e giovani è parte integrante dell'autovalutazione. Rispetto alla certificazione iniziale, in questo caso si applicano requisiti semplificati: è possibile concentrarsi su una determinata fascia d'età o gruppo target specifico di bambini e adolescenti. È inoltre possibile fare riferimento ai risultati di processi partecipativi esistenti, purché siano sufficientemente attuali e documentati.

3.1.3 Valutazione

A seguito dell'autovalutazione, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein organizza una mezza giornata dedicata alla valutazione con un valutatore o una valutatrice esterno/a. Il comune mette a disposizione i documenti necessari a tale scopo e consente lo svolgimento della valutazione. Quest'ultima può anche verificare se i requisiti del processo CAB sono stati rispettati.

3.1.4 Piano d'azione II

L'elaborazione del Piano d'azione II avviene secondo le stesse modalità previste per la certificazione iniziale (cfr. capitolo 2.5), con la differenza che le misure devono derivare in modo tracciabile dall'autovalutazione e dalla partecipazione dei bambini e dei giovani.

3.1.5 Rapporto e colloquio intermedio

Due anni e mezzo dopo la certificazione il comune elabora un breve rapporto intermedio sullo stato di attuazione del piano d'azione. Il rapporto viene trasmesso a UNICEF Svizzera e Liechtenstein e costituisce la base per un colloquio intermedio tra il comune e l'UNICEF. Il colloquio intermedio serve allo scambio reciproco e all'identificazione precoce di eventuali sfide nell'attuazione.

3.2 Requisiti nel terzo ciclo di certificazione

3.2.1 Presupposti politici e contrattuali

I requisiti politici e contrattuali per il terzo ciclo di certificazione corrispondono a quelli della certificazione iniziale (cfr. capitolo 2.1).

3.2.2 Analisi della situazione

Il comune esegue nuovamente il punto della situazione come prescritto dall'UNICEF.

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein effettua la valutazione della situazione, la elabora e mette il rapporto dei risultati a disposizione del comune e della scuola universitaria professionale di accompagnamento per i lavori successivi.

I risultati dell'analisi della situazione costituiscono una base fondamentale per lo sviluppo di obiettivi, misure e del piano d'azione III.

3.2.3 Partecipazione di bambini e adolescenti

La partecipazione dei bambini e degli adolescenti è nuovamente parte integrante del processo. Come per il secondo ciclo si applicano requisiti semplificati: è possibile concentrarsi su una determinata fascia d'età o gruppo target di bambini e adolescenti. È inoltre possibile fare

riferimento ai risultati di processi partecipativi esistenti, purché siano sufficientemente attuali e documentati.

3.2.4 Piano d'azione III

L'elaborazione del Piano d'azione III avviene in modo analogo ai requisiti previsti per la certificazione iniziale (cfr. capitolo 2.5), con la differenza che le misure vengono dedotte in modo trasparente dall'analisi della situazione iniziale e dal coinvolgimento di bambini e adolescenti.

3.2.5 Valutazione esterna

A seguito dell'adozione del Piano d'azione III, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein organizza una mezza giornata dedicata alla valutazione con un valutatore o una valutatrice esterno/a. Il comune mette a disposizione i documenti necessari a tale scopo e consente lo svolgimento della valutazione. Quest'ultima può anche verificare se i requisiti del processo CAB sono stati rispettati.

3.2.6 Rapporto e colloquio intermedio

Due anni e mezzo dopo la certificazione il comune elabora un breve rapporto intermedio sullo stato di attuazione del piano d'azione. Il rapporto viene trasmesso a UNICEF Svizzera e Liechtenstein e costituisce la base per un colloquio intermedio tra il comune e l'UNICEF. Il colloquio intermedio serve allo scambio reciproco e all'identificazione precoce di eventuali sfide nell'attuazione.

3.3 Requisiti nel quarto ciclo di certificazione

Il quarto ciclo di certificazione si svolge in modo analogo al secondo ciclo di certificazione (cfr. capitolo 3.1). I requisiti relativi alle condizioni politiche e contrattuali, all'autovalutazione – compresa la partecipazione di bambini e giovani –, alla valutazione esterna, nonché all'elaborazione e all'approvazione politica del Piano d'azione IV sono identici.

3.4 Responsabilità

La responsabilità per la pianificazione, l'attuazione e la documentazione del processo secondo i requisiti CAB spetta al comune.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein è responsabile delle fasi di processo specifiche per la CAB, in particolare l'accordo di collaborazione, il punto della situazione, l'esame formale del piano d'azione, la valutazione esterna e il processo di certificazione.

La scuola universitaria professionale di accompagnamento sostiene il comune nell'ambito del progetto Booster mediante consulenza tecnica e metodologica individuale (misura 1C) e vigila sulla considerazione del presente catalogo dei requisiti. La responsabilità per il rispetto dei requisiti CAB rimane tuttavia di competenza del comune.

3.5 Documentazione giustificativa

Il comune garantisce che le fasi e i risultati rilevanti per il processo CAB siano documentati in modo comprensibile e possano essere messi a disposizione di UNICEF Svizzera e Liechtenstein.

Tra questi figurano in particolare:

- decisione dell'esecutivo comunale relativa al conseguimento della certificazione CAB;
- documentazione relativa all'organizzazione del progetto e della direzione del progetto responsabile, nella misura in cui ciò è pertinente per il processo combinato;
- modalità e risultati della partecipazione di bambini e giovani, documentati per iscritto e, ove opportuno, con immagini;
- piano d'azione quinquennale, comprensivo di indicazioni relative alle misure, alle tempistiche, alle competenze e, per quanto possibile, alle stime di bilancio;
- decisione dell'esecutivo comunale sull'adozione del piano d'azione;
- documentazione necessaria per la valutazione esterna.

3.6 Costi della distinzione CAB e fatturazione

Per i comuni che intendono rinnovare la certificazione CAB nell'ambito del progetto Booster, si applicano i seguenti costi CAB ridotti indipendentemente dalle dimensioni del comune:

Certificazione	Costi CAB standard	Costi CAB con Booster
2° ciclo	CHF 5'500	CHF 3'000
3° ciclo	CHF 5'500	CHF 3'000
4° ciclo	CHF 5'500	CHF 3'000

La fatturazione avviene in due tranches: il 50% alla firma dell'accordo di collaborazione e il 5% al momento della certificazione.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein si riserva il diritto di apportare modifiche al modello di costi.